

RICERCA

Cerism, miglior centro d'Italia e ottavo assoluto nel mondo

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

È una delle eccellenze «discrete» di Rovereto, famosa e invidiata nel mondo ma poco conosciuta in città. Il Cerism, il Centro di ricerca sport salute e montagna, è arrivato ai vertici internazionali per qualità dello staff e pure delle prestazioni. Tanto da far guadagnare all'Università di Verona l'ingresso nella top ten (precisamente all'ottavo posto) della classifica tra gli atenei sportivi più prestigiosi del pianeta. Ovviamente è anche il primo in Italia e questo grazie proprio al centro di ricerca di via Matteo del Ben. La scuola di scienze motorie è stata quindi riconosciuta come una delle migliori in assoluto dall'ultima edizione dell'«Academic Ranking of World Universities», promossa dall'Università di Shanghai, nella sezione sport. Un traguardo, come detto, raggiunto per merito del Centro di ricerca sport salute e montagna diretto da Federico Schena e del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento di ateneo guidato da Andrea Sbarbati. Davanti, in graduatoria, rimangono vere e proprie istituzioni come la University of Calgary e, al primo posto, la University of Copenhagen, seguita dalla Norwegian School of Sport Sciences e dall'australiana Deakin University. Non è un caso, ovviamente, che da tempo gli atleti della nazionale si servano del centro roveretano per studiare e migliorare le prestazioni in vista, per esempio, alle Olimpiadi. L'ultimo

esempio è recente e si riferisce ai giochi olimpici invernali coreani. Ben cinque medaglie azzurre di fondo e biathlon vinte a PyeongChang si sono «alenate» al Cerism: Federico Pellegrino, argento nello sci di fondo; Dominik Windisch, bronzo nel biathlon e nella staffetta mista assieme a Lukas Hofer, Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer. Tutti hanno eseguito test ed esperimenti sotto il controllo degli esperti lagarini. Ovviamente ci sono anche i campioni

in erba visto che da tempo al centro si «lavora» al progetto «Talenti 2020» in vista delle Olimpiadi estive di Tokyo.

Soddisfazione massima, chiaramente, per Federico Schena ma anche sguardo al futuro. «È una classifica mondiale e ci confrontiamo con centri di ricerca d'eccellenza di tutto il mondo. Essere entrati nei dieci vuole dire che stiamo andando nella direzione giusta».

E il merito è di Rovereto? «Decisamente il Cerism è un centro di caratura mondiale e ha dato un contributo determinante».

La piccola Rovereto, insomma, è ai vertici internazionali. «Sì, non è Copenaghen ma siamo riusciti a fare le scelte giuste: selezionare argomenti importanti e su quelli diventare di livello mondiale e poi continuare a svilupparli bene. E cerchiamo di tradurli, visti i risultati di ricerca, anche in iniziative di formazione con corsi di laurea». Rovereto, su questo, punta a far salire ancora la posizione al Cerism e tutto quello che ruota attorno. «Contiamo che il nuovo corso di laurea in Scienze dello sport, che avrà sede proprio a Rovereto, ci possa far fare un ulteriore passo avanti. E crescerà anche la città nell'ambito dello sport a livello mondiale».

Si tratta di un corso di laurea magistrale biennale condiviso tra gli atenei di Trento e Verona ospitato nella città della Quercia. La Provincia, tramite Trentino Sviluppo (che sostiene i costi di 600 mila euro per adeguare l'immobile di 500 metri quadrati), mette a disposizione spazi a Progetto Manifattura per avviare questo nuovo percorso formativo che partirà il prossimo 1 marzo. E poi c'è la «pratica». «Siamo



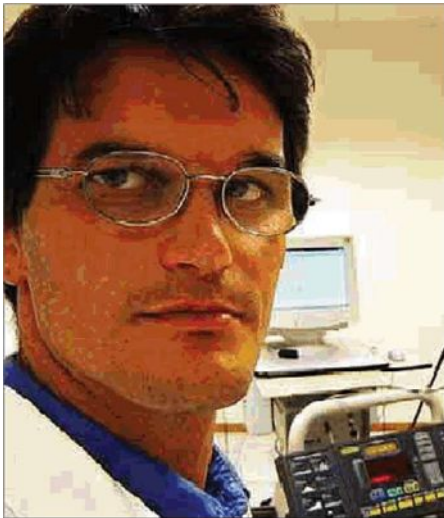
orgogliosi delle relazioni con le attività sportive come già sta avvenendo con la Fis. Vorremmo rendere la cosa strutturale e rinforzare Rovereto. Pensiamo a ricerche nelle valli dove si praticano certi sport: Fiemme e Fassa per lo sci, Pinè per il pattinaggio». E l'estero? «Ci attendiamo che in molti chiedano di venire in Trentino visto che già oggi si presentano da noi e

guardano con interesse a Rovereto. La collaborazione internazionale è sempre un punto di forza».

Grazie ai laboratori roveretani l'Università di Verona è stata premiata dalla classifica internazionale stilata dall'Ateneo di Shanghai

Il direttore Schena: «Riconoscimento che premia i nostri studi e le collaborazioni rendendo la piccola Rovereto di livello internazionale»

Scienze Motorie, la facoltà di Verona sostenuta nella ricerca dal Cerism di Rovereto, è la migliore d'Italia e si è piazzata all'ottavo posto su 300 nella classifica stilata dall'«Academic Ranking of World University» dell'Università di Shanghai. Merito, come detto, soprattutto del Centro ricerca sport e montagna diretto da Federico Schena



Peso:46%